

Milano, l'ora del declino

Nubi scure sull'Expo

Polvere bianca a go go

La «capitale morale» alle prese con molti problemi: l'aria è inquinata, la mafia estende i suoi tentacoli e le istituzioni litigano sulla fiera del 2015

Foto di Paolo Gerace/Ansa



Giovani bevono a Porta ticinese

Il dossier

ORESTE PIVETTA

MILANO
politica@unita.it

Il cielo sopra Milano è livido. Infinite volte la città ha vissuto tempi brutti, dalle ultime ore del fascismo al terrorismo, a tangentopoli. Adesso ne aggiunge altri, carichi di immoralità, di volgarità, di corruzione come mai forse nella sua storia, una teoria che ogni giorno aggiunge sorprese: l'assessore a libro paga, i magistrati a libro paga, i vigili urbani a libro paga, il quartiere modello di Santa Giulia sprofondato in una discarica come fosse una qualsiasi periferia di Casoria, le famiglie della n'drangheta che si spartiscono la torta dell'edilizia, Ligresti che fa il padrone, l'assessore all'urbanistica che moltiplica per magia volumetrie e aree fabbricabili, la politica che è una lite continua, persino l'Expo ridotta a un campo minato dalle varie fazioni del centrodestra. C'è di tutto. E poi l'inquinamento e le auto: l'unico provvedimento, l'Ecopass, in bilico perenne dopo una rapida sperimentazione, con tanto di dimissioni

La grande esposizione

È diventata un campo minato per le fazioni del centrodestra

dell'assessore competente. Alla fine non potevano mancare le escort e i fiumi di cocaina, che a cascata precipitano dentro i locali frequentati da esotiche bellone, che ormai passano per star grazie a qualche comparsata nelle tv berlusconiane, fidanzate di calciatori, locali alla moda frequentati dai calciatori stessi e naturalmente da quelli che a Milano hanno soldi da spendere, esentasse ovviamente, e a Milano di soldi ne girano tanti, non per tutti ovviamente.

Un quadro da Gomorra e da Sodomia, lasciando stare la camorra qui comunque degnamente rimpiazzata dalle "famiglie" calabresi, che si chiamano Mandalari, Panetta, Ficarra, Cammareri, Muscatello, Sanfilippo, eccetera eccetera, con le mani oltre che sulla città anche sulla politica, comunale e regionale, proiezione pure loro sul "territorio" dell'Expo 2015. Che è diventato il miraggio di tutti gli affaristi, più o meno in nero, della zona con il carico di milioni che l'esposizione internazionale comporta. Un miraggio, perché, proseguendo su questa strada le amministrazioni pubbliche lom-